

Sicilia Archeologica

Rassegna periodica di studi, notizie
e documentazione a cura dell'Ente
Provinciale per il Turismo di Trapani



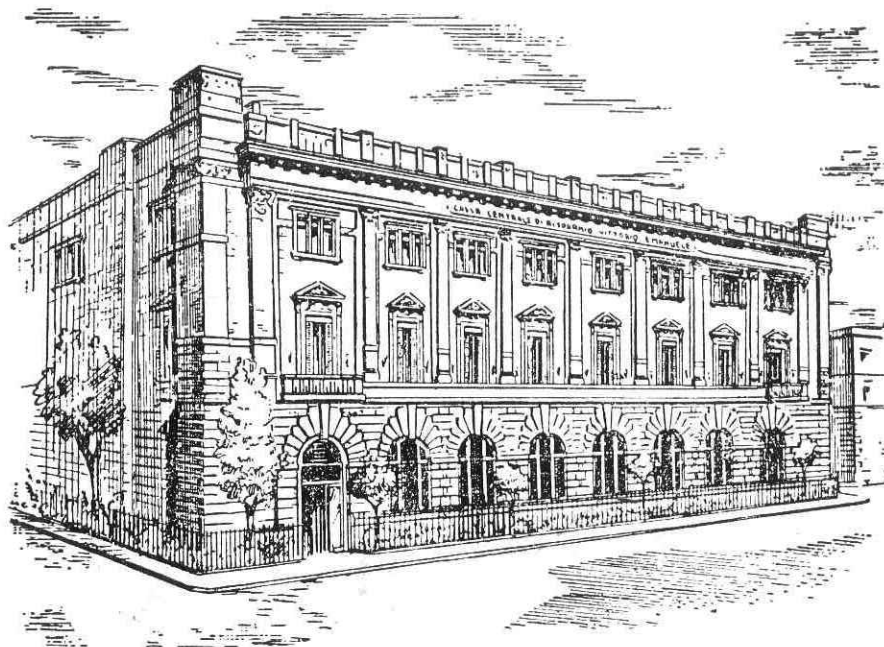
24 - 25

Anno Settimo - Aprile, Agosto 1974

CASSA CENTRALE DI RISPARMIO V.E. PER LE PROVINCE SICILIANE

PRESIDENZA E DIREZIONE GENERALE: PALERMO

Piazza Cassa di Risparmio



Fondata nel 1861

**225 DIPENDENZE IN SICILIA
CORRISPONDENTI IN TUTTA ITALIA
E NELLE PRINCIPALI PIAZZE DEL MONDO**

Ufficio di Rappresentanza: ROMA - Via Paisiello, 40

Tutte le operazioni di Banca

**CREDITI SPECIALI: AGRARIO - ALBERGHIERO - ARTIGIANO -
FONDIARIO - INDUSTRIALE D'ESERCIZIO -
PESCHERECCIO - PIGNORATIZIO
— OPERAZIONI DI CESSIONI V STIPENDIO —
— OPERAZIONI DI « LEASING » —**

**Banca Agente per le operazioni di commercio con l'Estero e per la
negoziazione di valuta estera**

**LA CASSA RILASCIAM LIBRETTI DENOMINATI « RISPARMIO PER L'ABITAZIONE »
E « RISPARMIO ASSICURATIVO » CON PARTICOLARI AGEVOLAZIONI**

Sedi in:

AGRIGENTO
ANCONA
BOLOGNA
CALTAGIRONE
CALTANISSETTA
CATANIA
ENNA
FIRENZE
GENOVA
MESSINA
MILANO
PALERMO
RAGUSA
ROMA
SIRACUSA
TERMINI IMERESE
TORINO
TRAPANI
TRIESTE
VENEZIA

254 Succursali ed Agenzie

Uffici di Rappresentanza a:

BRUXELLES
COPENAGHEN
FRANCOFORTE SUL MENO
LONDRA
NEW YORK
PARIGI
ZURIGO

Sezioni speciali per il:

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO
CREDITO MINERARIO
CREDITO FONDARIO
CREDITO INDUSTRIALE
FINANZIAMENTO OPERE PUBBLICHE

Banco di Sicilia

Istituto di credito
di diritto pubblico

*Presidenza e
Amministrazione Centrale
in Palermo*

Patrimonio: L. 88.208.564.916



Ente Provinciale per il Turismo di Trapani



Trapani - Piazzetta Saturno - Il trecentesco portale dell'ex Chiesa di Sant'Agostino, sovrastato dal magnifico rosone

Visitate la Provincia di Trapani



Sicilia Archeologica

Rassegna periodica di studi, notizie e documentazione a cura dell'Ente Prov.le Turismo di Trapani

Direttore: **Domenico Mizio**
Commissario E.P.T. Trapani

*

Direttore Responsabile: **Vincenzo Tusa**

*

Redattore Capo: **Arcangelo Palermo**

*

Direzione, Redazione e Amministrazione: Ente Provinciale Turismo - Corso Italia - Trapani - telef. 27273

« Sicilia Archeologica » è una palestra di incontro di uomini e di idee in un clima di obiettività e di libertà. Gli articoli firmati esprimono le opinioni scientifiche dei rispettivi autori e non impegnano che la loro personale responsabilità.

Una copia L. 1.000

Abbonamenti: Per l'Italia - annuo L. 3.000 - Per l'Estero - annuo L. 6.000 - Sostenitore - annuo L. 10.000.

Pubblicità: 1 pagina in nero L. 200.000

1 pagina a colori L. 250.000

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV

Tutti i diritti di riproduzione sono riservati

Manoscritti e fotografie, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Printed in Italy



Fondatore Gaspare Giannitrapani

Anno VII - n. 24 - 25
Aprile, Agosto 1974

sommario

Georges Vallet	* <i>Scavi medievali a Brucato</i>	Pag. 7
Hans Peter Isler	* <i>Demeter a Iaitas</i>	" 11
Antonia Rallo	* <i>Notazioni selinuntine</i>	" 15
C. Angela Di Stefano	* <i>Marsala (Lilybaeum): nuove scoperte lungo la via Sibilla</i>	" 21
A. Giammellaro Spanò	* <i>Gruppo di vasetti di vetro del Museo Na- zionale di Palermo</i>	" 29
Giovanni Mannino	* <i>Segnalazioni archeo- logiche in Territorio di Santa Ninfa</i>	" 39
Gianfranco Purpura	* <i>Il relitto di Terrasini</i>	" 45
Maria Teresa Lanza	* <i>Una tomba inedita da Passo Marinaro - Sca- vi Orsi 1904</i>	" 63
Benedetto Rocco	* <i>Il Cippo funerario di « Quintus Caecilius Pulcher »</i>	" 73
Amalia Curcio	* <i>Nuove lucerne cicladi- che dalla Sicilia O- rientale</i>	" 79
Concetta Ciurcina	* <i>Nuovi tipi di terrecot- te architettoniche da Naxos</i>	" 85
Baldo Todaro	* <i>Nuove testimonianze archeologiche dal ter- ritorio di Camporeale</i>	" 95

110386



Gioacchino Falsone	* « <i>Forme</i> » e « <i>Cantarelli</i> »: <i>i vasi per la raffinazione dello zucchero alla luce dei recenti rinvenimenti dello Steri</i>	" 103
Aldina Tusa Cutroni	* <i>L'Archeologia ad una svolta?</i>	" 113
Vincenzo Tusa	* <i>Noterella selinuntina</i>	" 117

In copertina: Museo Nazionale di Palermo - Vasetti in pasta vitrea (vedi descrizione a pag. 34 ss. - Tav. III, 1-2-3-4)

Fotografie di: Cappellani, Curcio, Fontana, Gruppo Archeologico Palermitano, Mannino, Naselli, Procelli, Soprintendenza alle Antichità Palermo, Soprintendenza alla Antichità Siracusa

Clichés e fotolito della Fotoincisione Casales di Palermo

Impaginazione di: Arcangelo Palermo

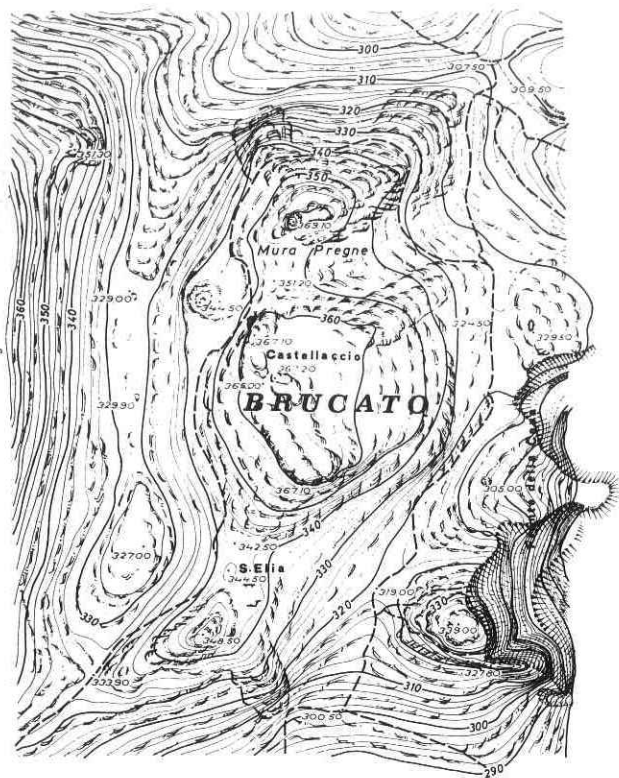
Stampato con i tipi della STET
Stabilimento Tipolitografico dell'Editore Dr. Antonio Vento

L'ECO della STAMPA

UFFICIO di RITAGLI
da GIORNALI E RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Tel. 72-33-33



(rilievi di G. NASELLI)

SCAVI MEDIEVALI A BRUCATO

di Georges Vallet

I problemi dell'archeologia medioevale sono già stati illustrati ai lettori di *Sicilia Archeologica*. Fra i suoi molteplici orizzonti — archeologia monumentale, urbana, militare —, le ricerche recenti hanno privilegiato lo studio del villaggio. Senza preoccupazioni di scoperte spettacolari, si tende a ricostruire le vicende dell'abitato, la cronologia degli spostamenti e degli abbandoni, e, più ancora, l'assetto e la civiltà materiale del villaggio medioevale. L'approccio diretto della ricerca sul terreno permette d'integrare i dati, troppo spesso indiretti e lacunosi, delle fonti scritte: esige dunque una collaborazione stretta ed organica fra storici ed archeologi.

Questo nuovo tipo di ricerche ha avuto il suo focolaio nell'Europa settentrionale, dall'Inghilterra alla Polonia. Da una quindicina d'anni però, si sono spostate verso il bacino del

Mediterraneo, dove hanno affrontato una nuova problematica: quella della continuità fra abitato tardo-antico e abitato medioevale. Per una problematica così definita, la Sicilia offre un campo privilegiato.

In tale prospettiva è stata recentemente programmata una ricerca collettiva sull'iniziativa, accolta con entusiasmo dalla Ecole Française d'Archéologie et d'Histoire de Rome, e dal gruppo palermitano di archeologia medioevale (GRAM) sotto la guida di C. Trasselli. Sul consiglio dei Proff. F. Braudel e J. Le Goff, è stato deciso di affidare al Prof. J.M. Pesez dell'Ecole Pratique des Hautes Etudes di Parigi, che da anni ha l'esperienza di tali ricerche in Francia ed in Polonia, la responsabilità scientifica dello scavo sistematico di un villaggio medioevale. Il soprintendente alle Antichità della Sicilia Occidentale, Prof. V. Tusa, ha imme-

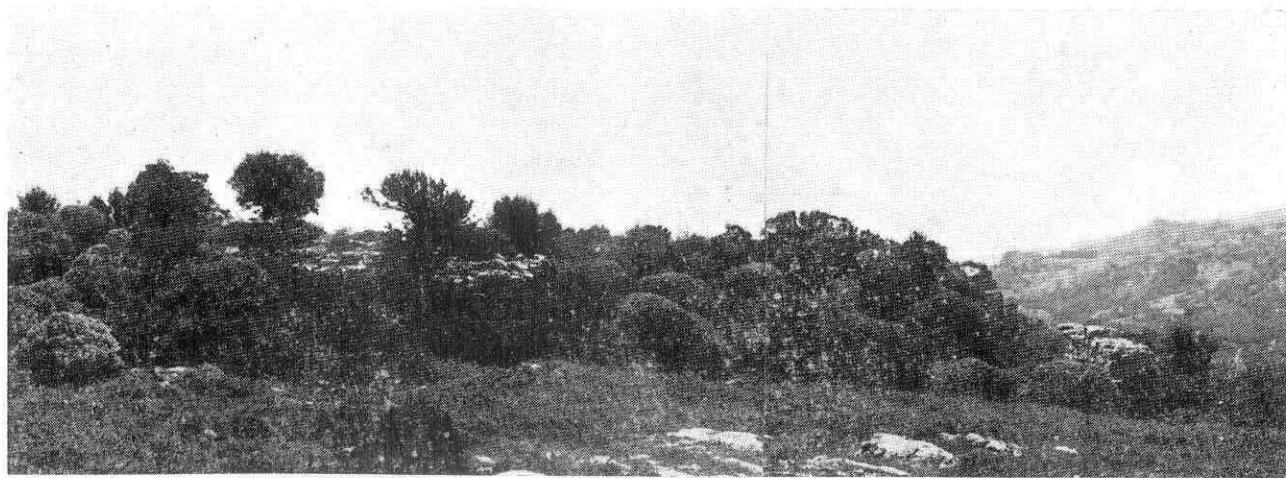
diatamente approvato l'iniziativa ed è grazie non solo al suo aiuto ma anche al suo costante appoggio personale nonchè a quello dei suoi collaboratori che la realizzazione del progetto è stata possibile e si è fatta in ottime condizioni. Primi contatti erano stati presi con il Prof. N. Bonacasa e con il Prof. F. Giunta e si è arrivati presto ad una collaborazione organica fra Università di Palermo, e principalmente l'Istituto di Storia Medievale, l'Ecole Pratique des Hautes Etudes e l'Ecole Française de Rome.

La scelta del sito è stata fatta dopo uno studio preliminare archeologico ed archivistico: tracce di un abitato erano state segnalate — già dal Fazello — a Mura Pregne, nell'attuale comune di Sciarà, e intorno all'altopiano dove era esistito un villaggio di media importanza e si vedevano le rovine di un castello. Lo si identificava col sito del paese di Brucato. La continuità dell'insediamento pone quì un problema molto interessante: una grotta con materiale preistorico, vaste necropoli proto-storiche e greche, tracce di occupazione romana e bizantina, un insediamento arabo e normanno testimoniato dalle fonti (dal 1063) e un piccolo paese (30 fuochi nel 1282) collegato con Palermo e Termini Imerese, di cui la ra-

pidica crescita fece nel 1338 il caposaldo di uno sbarco napoletano. L'abbandono doveva seguire di poco questi avvenimenti politico - militari. La vita si è fermata sull'altopiano e un insediamento residuale si è spostato verso il mare (caricatore di grano, torre di difesa e trappeto da zucchero).

Un primo scavo destinato a salvare qualche testimonianza della zona, rilasciata da una cava, aveva scoperto e scavato una chiesa del XIV secolo, alle falde dell'altopiano, probabilmente nel borgo, dentro la più larga cinta muraria. Da allora il sito veniva protetto dal vincolo archeologico.

Il villaggio si estendeva intorno a un piccolo castello su un altopiano di metri 100 su 100, a 360 metri di altezza sopra il livello del mare, che domina una cerchia di poggetti (su cui si vedono le rovine di due chiesette) in parte erosa dalla cava sottostante. L'insieme, che costituiva il nucleo abitato, è circondato da due cinte murarie. La più alta, molto rovinata, si vede ancora sull'orlo dell'altopiano. La seconda costituisce grandi sbarramenti verso mare. Le due prime campagne di scavi sull'altopiano a sud delle rovine del castello hanno preso di mira tre aspetti principali del sito: la vi-



Brucato - L'altopiano

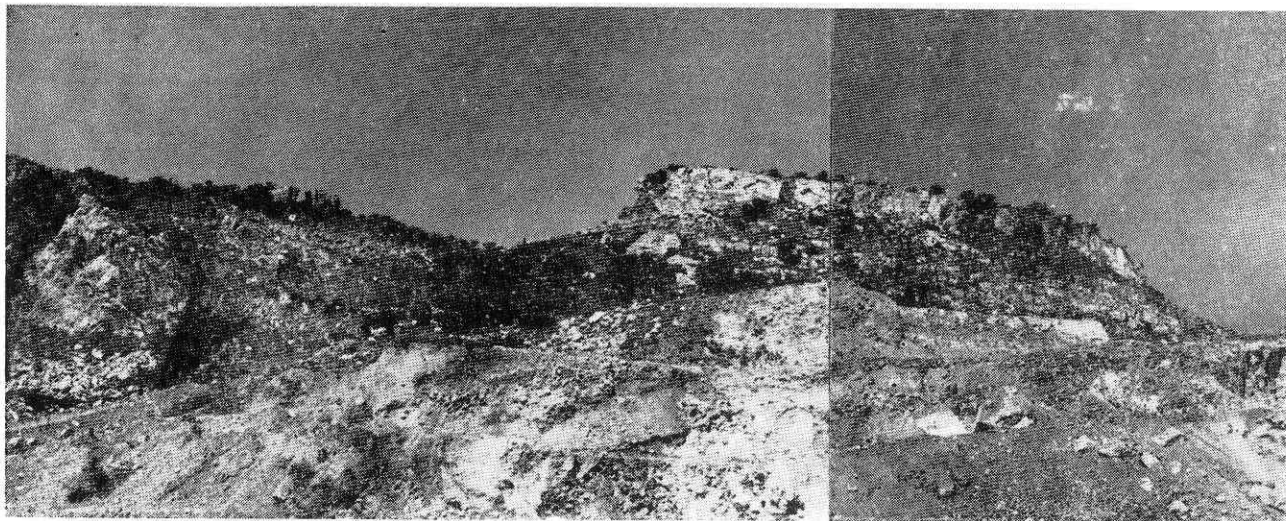
ta materiale del paese, esclusivamente contadino, l'organizzazione della casa, la cronologia degli ultimi anni dell'insediamento. Si è scavato secondo il sistema Wheeler a quadrati di metri 10 su 10 e secondo un rigoroso metodo stratigrafico. Lo scavo è stato principalmente eseguito da studenti e studiosi. Si è messo alla luce integralmente, o in parte, una diecina di ambienti e un tratto della strada centrale del paese.

Le case, costruite di pietra a secco con impasto di terra, sono coperte di tegole (imbrici o *canali*), con suoli di terra battuta. Gli ambienti presentano lati da quattro a cinque metri di lunghezza.

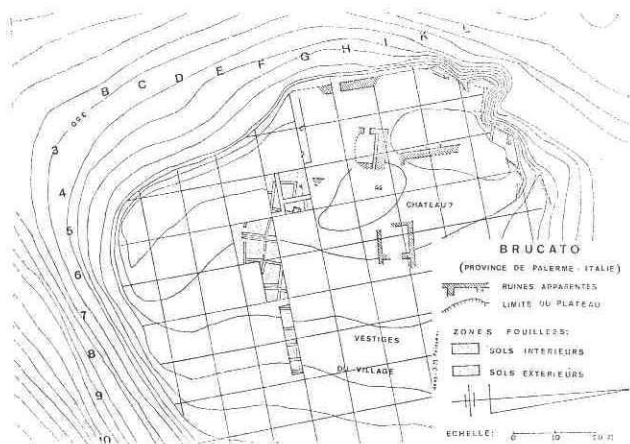
L'ultimo stato del sito fu rinvenuto in ottime condizioni di conservazione: materiale ceramico rovesciato e rotto sul suolo con dentro ancora il grano conservato in casa, o della frutta, numerosi oggetti metallici sparsi nelle case e nel pezzo di strada scavato, in particolare, un coltello e dei quarelli di balestra che ricordano l'ipotesi di un abbandono violento. La datazione di quell'ultimo stato è resa possibile dall'abbondanza (relativa alla media degli scavi medievali) del materiale numismatico: 90

monete (di cui qualche moneta antica, a testimoniare l'occupazione anteriore del sito, e una normanna) attestano la presenza dell'abitato fino alla metà del '300, probabilmente fino al 1338. La ricchezza delle suppellettili ha sorpreso gli storici del medio evo rurale siciliano. In queste case contadine si sono ritrovati, accanto a della ceramica comune (giarra, pignatta), dei prodotti fini, invetriati verde, giallo (brocche, scodelle) e anche una bella borrhaccia figurata. Parecchio materiale ceramico sembra d'importazione, o imitazione siciliana di prodotti importati. La presenza del vetro invece è ancora rara (come tra l'altro nella documentazione scritta, dove sembra riservato al patriziato).

Il ferro al contrario è molto abbondante. Centinaia di chiodi provenienti dai mobili o dai travi, pezzi di materiale di cucina, coltello, ferro da cavallo e anche una campana di capra o di ariete, intatta. Segnaliamo ancora qualche gioiello minuto di fibbie di cintura, fermagli, pendagli decorativi. Anche nella storia dell'alimentazione lo scavo si è rivelato proficuo: le ossa animali hanno dato informazioni preziose sull'alimentazione carnea. Quasi man-



Brucato - Veduta d'insieme



canza del porco, consumo di carne di bovini, (1/3 delle ossa) e soprattutto consumo dominante di carne ovina e caprina (metà delle ossa). L'analisi dei grani ha mostrato anche la coesistenza dell'orzo del frumento duro e del frumento tenero, il maggior consumo dell'orzo (almeno in cucina) e l'abbondanza dei legumi secchi, fave, ceci, lenticchie nella cucina contadina.

Questi primi risultati sono tratti dalla relazione di scavo del Prof. Pesez, della sua assistente, Dott.ssa F. Piponnier e dei loro collaboratori, nonché degli storici del sito (Proff. H. Bresc e C. Trasselli): benchè parziali e su una superficie ridotta del sito, lasciano buone promesse per la prossima terza campagna e per la prima visione sintetica che scaturirà tra

poco dall'analisi di questo vasto materiale. La pubblicazione delle prime campagne sarà assicurata dalla Scuola Francese di Roma, ed i lettori di *Sicilia Archeologica* saranno regolarmente informati dei risultati dello scavo, dal Prof. Pesez.

Si prevedono sondaggi intenti ad accertare l'assetto topografico del paese, a precisare i grandi tratti dell'urbanistica ed a ritrovare nelle parti più basse del sito eventuali strati alto medioevali, allargando così, nel tempo e nello spazio, un sondaggio ancora limitato ad un settore dell'altopiano e al periodo dell'ultima fioritura e dell'abbandono del villaggio.

Brucato costituisce una prima esperienza. Deve aiutare a definire una problematica adatta alla Sicilia, e a integrare le tecniche dello scavo con nuove esigenze e prospettive di ricerche. La modestia apparente delle strutture murarie portate alla luce, anche se quelle di Brucato sono tra le più eloquenti, non deve deludere: i risultati essenziali verranno forniti dallo studio in laboratorio del materiale ritrovato. Permetteranno di affrontare sul terreno il grande problema storico della mobilità dell'abitato siciliano: le ricerche del Prof. H. Bresc hanno identificato, per la sola epoca medievale, più di mille siti abitati in modo continuo o temporaneo. L'esperienza di Brucato potrà così trovare il suo vero significato e i suoi naturali sviluppi.

GEORGES VALLET